

Commercio. Confartigianato: «Per imporsi oltre i confini nazionali servono strategie diverse»

Export, all'Isola la maglia nera

Solo lo 0,6% delle imprese sarde vende all'estero, sono ultime in Italia

Ultima. Dietro anche piccole realtà come Molise, Basilicata e Valle d'Aosta. La Sardegna dell'Export riceve sul malgrado la maglia nera nazionale e guarda oltre i confini italiani con sempre più titubanza. I numeri impietosi li ha pubblicati il **Centro studi Tagliacarne-Unioncamere** che ha contato solo 633 aziende sarde esportatrici, pari allo 0,2% del totale presente su tutto lo Stivale. Cifre risalenti al 2019, ma di certo aderenti al presente visto che durante i quasi due anni di pandemia poco sembra essere cambiato, almeno come numero di operatori.

Triste primato

Il peggio però la nostra Isola lo riserva su scala regionale. La quota di aziende in rapporti commerciali con l'estero rappresentano infatti solo lo 0,6% del tessuto locale, la più bassa in Italia, nonostante i 2,5 miliardi di euro fatturato incassati nei primi mesi di quest'anno, buona parte dei quali derivanti dalle esportazioni di prodotti petroliferi.

Un cambio di rotta è quindi indispensabile se non si

vuole vivere esclusivamente di turismo o raffinerie, non sfruttando le potenzialità del nostro artigianato. Un salto di qualità che per gli esperti non sarà però possibile senza l'ausilio delle nuove tecnologie.

«Il digitale sta diventando sempre di più uno strumento indispensabile per l'internazionalizzazione delle imprese ed accorciare i divari tra il Nord e il Sud del Paese», ha sottolineato il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete**. «Le **Camere di commercio** sono impegnate per preparare le imprese in questi due percorsi, tra loro fortemente interconnessi. Sul fronte dell'internazionalizzazione, hanno aiutato oltre 10 mila aziende in un anno con voucher, strumenti digitali e il rilascio di oltre un milione di documenti per l'export. Per aiutare le aziende a cogliere la sfida del digitale, la rete del **Punti impresa digitale** presenti in tutte le **Camere di commercio** ha coinvolto in quattro anni più di 400 mila imprenditori con iniziative di informazione, formazione e assistenza su 4.0».

Soluzioni

Export e digitale rappresentano oggi sempre di più un binomio indissolubile. L'analisi di **Unioncamere** e **Tagliacarne** mostra infatti che il 20% delle imprese esportatrici investe nelle tecnologie 4.0. Inoltre, tra le imprese che hanno investito nella transizione digitale tra il 2015 e il 2020 (il 65,2% secondo la rilevazione), buona parte ha puntato su strumenti utili anche ai fini delle esportazioni.

«Le attività imprenditoriali hanno sempre più fame di iniziative sull'export - sottolinea il Segretario Regionale, **Daniele Serra** - e quindi è da apprezzare lo sforzo che ogni singola azienda sta facendo anche sul fronte della formazione. Per affacciarsi sui mercati esteri, infatti occorrono competenze che non tutte le realtà hanno. Speriamo che, passato questo brutto momento di emergenza, con la Regione si possano riprogrammare le attività formative e proporre nuovi bandi sull'internazionalizzazione».

Luca Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118



L'export in Sardegna

NUMERO IMPRESE

633



PERCENTUALE
SU TOTALE
DELLE AZIENDE
DELL'ISOLA

0,6%*

*ultimi nella graduatoria
nazionale

FATTURATO

2,5

miliardi di euro

